



 **LATTANZIO**
MONITORING & EVALUATION

Roma, Luglio 2020

Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Campania a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)

CIG: 7205166314 - CUP: B29G17000550009

RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2020

Sintesi non Tecnica



Unione Europea

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
*l'Europa investe
nelle zone rurali*



INDICE

1.	Introduzione	3
2.	Stato di avanzamento del Programma	3
4.	Focus valutativo sulla Misura 16 - Tipologie di intervento 16.4.1-16.5.1-16.9.1.....	11
5.	Sintesi delle principali conclusioni e raccomandazioni per tipologia di intervento	14

1. Introduzione

RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2020 PSR 2014-2020

Il **Rapporto di Valutazione Annuale 2020 (RVA)** ha ad oggetto l'analisi dell'utilizzo delle risorse e la verifica dell'efficacia e dell'efficienza del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania, con riferimento allo stato di attuazione alla data del 31/12/2019.

Il documento è articolato secondo la struttura prevista dal Capitolato per i Rapporti di Valutazione Annuali e in conformità a quanto indicato nell'Offerta tecnica e nel Piano Annuale di Valutazione (PAV), con particolare attenzione alla realizzazione delle indagini e delle tecniche di rilevazione previste.

In particolare, sono stati realizzati alcuni approfondimenti con metodi/strumenti di indagine "trasversali" funzionali alla valutazione di diverse Focus Area (FA) ed applicati le seguenti tecniche previste da Capitolato.

- ▶ Tecniche basate sulla raccolta di dati secondari, tra cui analisi di: sistemi/database regionali/nazionali di monitoraggio, letteratura scientifica, fonti statistiche ufficiali e non ufficiali;
- ▶ Casi di studio;
- ▶ Elaborazioni territoriali e Analisi cartografiche;
- ▶ Tecniche basate sulla raccolta di Dati primari (di tipo campionario): survey con questionario strutturato o semistrutturato da svolgere con metodo CATI, CASI o CAWI;
- ▶ Tecniche basate sulla raccolta di dati primari e/o di tipo partecipativo tra cui: focus group, brainstorming valutativo, Delphi, Nominal Group Technique, check-list, Social network analysis;
- ▶ Analisi controfattuale.

2. Stato di avanzamento del Programma

Di seguito si riporta un'illustrazione analitica delle informazioni e degli output finanziari inerenti all'attuazione del Programma, per Priorità /Focus Area. Data la natura trasversale delle FA afferenti alla Priorità 1, queste non sono trattate separatamente, ma la trattazione degli interventi ad esse riconducibili è riportata all'interno delle analisi delle altre FA.

Priorità 2 – Potenziare la redditività delle aziende agricole e competitività dell'agricoltura

La capacità complessiva di spesa della Priorità 2 è pari al 41%: nella FA 2A la capacità di impegno registra un avanzamento del 92% ed una buona capacità di spesa in particolare per le misure volte a sostenere gli investimenti nelle aziende agricole (**intervento 4.1.1**) e la creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole (**intervento 6.4.1.**) mentre nella FA 2B, sia la capacità di impegno che la capacità di spesa, non registrano ancora valori del tutto performanti che si attestano a circa il 30% dei valori assoluti.

FA/Priorità	Programmato (A)	Impegni (B)	Capacità di impegno % (B/A)	Pagamenti (C)	Capacità di spesa % (C/A)
FA 2A	325.430.000,00	300.917.758,52	92%	173.247.240,17	53%
FA 2B	238.880.552,00	70.637.555,14	30%	56.806.776,77	24%
Totale Priorità 2	564.310.552,00	371.555.313,66	66%	230.054.016,94	41%

Priorità 3 – Promuovere l’organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione del rischio

Per quanto riguarda la FA 3A il totale degli impegni, pari a quasi 48 milioni di euro, fa arrivare la percentuale di capacità di impegno al 37% con una buona capacità di spesa soprattutto per l'intervento che incentiva gli "investimenti tesi a migliorare la prestazione globale e la sostenibilità delle aziende agroindustriali attraverso innovazioni di processo e di prodotto privilegiando investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale in una logica di integrazione fra il settore agricolo e agroindustriale" (**intervento 4.2.1**) che conta già 29 progetti a saldo su 56 avviati (cfr. tabella sottostante). Sulla FA 3B incidono esclusivamente gli interventi volti a prevenire danni o ripristinare il potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici (**interventi 5.1.1 e 5.2.1**) che registra un'ottima capacità di impegno e spesa (rispettivamente 64 e 48%). Complessivamente dunque la PR 3 raggiunge il 39% della capacità di impegno ed il 41% della capacità di spesa.

FA/ Priorità	Programmato (A)	Impegni (B)	Capacità di impegno % (B/A)	Pagamenti (C)	Capacità di spesa % (C/A)
FA 3A	128.636.190,00	47.799.395,96	37%	52.003.253,97	40%
FA 3B	10.500.000,00	6.768.196,85	64%	5.048.428,36	48%
Totale Priorità 3	139.136.190,00	54.567.592,81	39%	57.051.682,33	41%

Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all’agricoltura e alla silvicoltura

Gli impegni, in termini di spesa richiesta, per le Misure collegate alla Priorità 4 raggiungono il 56% delle risorse programmate con un buon livello dei pagamenti che si attesta al 53%.

Lo stato di avanzamento più elevato viene registrato dalla Misura inerente al pagamento compensativo per le zone montane (**intervento 13.1.1**) che ha praticamente esaurito la dotazione finanziaria sia in termini di impegni sia in termini di pagamenti e rappresenta il 30% dell'intera dotazione finanziaria della priorità. La seconda misura in termini di peso finanziario è quella volta a incentivare gli agricoltori all'applicazione dei metodi di produzione integrata volontaria (**intervento 10.1.1**) che fa registrare un avanzamento della spesa sostenuta rispetto al programmato pari al 42%.

La misura dedicata all'agricoltura biologica (**Misura 11**), sia relativamente alla conversione che al mantenimento, raggiunge il 67% della spesa programmata e ha coinvolto 2.863 aziende.

Registrano invece modesti livelli di avanzamento la misura volta al trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (**Misura 1**) (1%) e la **Misura 16** Cooperazione (2%), mentre la **Misura 2** relativa ai servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione alle aziende agricole non registra pagamenti.

FA/Priorità	Programmato (A)	Impegni (B)	Capacità di impegno % (B/A)	Pagamenti (C)	Capacità di spesa % (C/A)
Totale Priorità 4	698.896.000,00	392.892.667,68	56%	368.172.593,52	53%

Priorità 5 – Incentivare l’uso efficiente delle risorse e il passaggio a un’economia a basse emissioni di CO2

La Priorità 5, la cui dotazione finanziaria complessiva è la più bassa dell’intero Programma (4,96%), registra percentuali esigue sia di capacità di impegno che di avanzamento finanziario (10%): le principali misure coinvolte - “Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili” (**intervento 7.2.2**), “Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniacale” (**intervento 4.1.3**) e “Imboschimento di superfici agricole e non agricole” (**intervento 8.1.1**) - scontano un certo ritardo attuativo e le Misure 1, 2 e 16 non registrano alcun impegno.

FA/ Priorità	Programmato (A)	Impegni (B)	Capacità di impegno % (B/A)	Pagamenti (C)	Capacità di spesa % (C/A)
FA 5A	36.170.000	6.123.107,46	17%	785.934,00	2%
FA 5C	11.747.359	796.689,98	7%	383.124,42	3%
FA 5D	9.885.000	1.601.919	16%	1.195.378	12%
FA 5E	21.715.000	4.447.470,71	20%	5.911.088,80	27%
Totale Priorità 5	79.517.359	12.969.187	16%	8.275.525,22	10%

Priorità 6 - Promuovere l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

Infine, per quanto riguarda la Priorità 6, sia la FA 6A che la FA 6B registrano basse capacità di spesa (rispettivamente 38% e 25%) ed impegno delle risorse (entrambe si attestano al 12%). Il solo avanzamento significativo si registra per la FA 6C con l’intervento finalizzato alla realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica (**intervento 7.3.1**) per la realizzazione della banda larga che conta il 98% delle risorse impegnate ed il 45% della capacità di spesa.

FA/ Priorità	Programmato (A)	Impegni (B)	Capacità di impegno % (B/A)	Pagamenti (C)	Capacità di spesa % (C/A)
FA 6A	155.880.259,69	58.778.777,63	38%	18.186.331,83	12%
FA 6B	109.778.557,02	27.968.154,33	25%	13.156.105,94	12%
FA 6C	20.799.999,97	20.400.000,00	98%	9.254.485,00	45%
Totale Priorità 6	286.458.816,68	107.146.931,96	37%	40.596.922,77	14%

3. Sintesi dei principali risultati

Le principali conclusioni valutative, formulate sulla base della redazione del Rapporto di Valutazione Annuale, sono di seguito sintetizzabili.

Priorità 2 - Parole chiave: competitività, sviluppo aziendale e giovani

Le traiettorie di sviluppo individuate dal PSR Campania per sostenere la competitività delle aziende, il loro sviluppo ed incoraggiare la filiera, perseguono i seguenti obiettivi strategici specifici:

Competitività
Sviluppo aziendale
Giovani

► sostenere la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole marchigiane per migliorare la loro competitività attraverso il miglioramento delle produzioni agricole e la diversificazione delle attività;

► incoraggiare e sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali da parte di giovani agricoltori anche utilizzando la progettazione integrata.

Il contributo del PSR al miglioramento dei risultati economici nelle aziende beneficiarie degli investimenti sovvenzionati nella FA 2A (4.1.1, 6.4.1 e 8.6.1) è complessivamente soddisfacente. I progetti finanziati sono in corso di completamento e, pertanto, i loro effetti sono ancora parziali. Tuttavia, il 69,4% delle aziende intervistate ha dichiarato di aver migliorato i risultati economici e aumentato la dimensione economica dell'azienda. Per quanto riguarda, invece, il sostegno ai giovani agricoltori (FA 2B) - 468 beneficiari al 31/12/2019- la maggior parte degli intervistati ha investito per rinnovare le coltivazioni e gli allevamenti (52,9%), aderire a sistemi di qualità (50,0%) e introdurre innovazioni di prodotto e nei processi produttivi (41,2%). Il 23,5% degli agricoltori intervistati ha sviluppato la vendita diretta ai consumatori e il 20,6% ha realizzato investimenti per la trasformazione in azienda dei prodotti agricoli.

I giovani agricoltori hanno realizzato anche investimenti finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (29,4%), acquistare macchine e attrezzature per l'adozione di tecniche di agricoltura conservativa (29,4%), realizzare impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (26,5%) e introdurre sistemi d'irrigazione ad alta o media efficienza (20,6%). Al miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi ha contribuito anche la formazione, cui ha partecipato il 58,8% dei giovani intervistati. Infine, alcuni giovani hanno rafforzato il legame con il territorio in cui opera l'azienda, tramite l'adesione a campagne di promozione dei prodotti agricoli locali (17,6%), progetti di filiera corta per lo sviluppo di mercati locali (14,7%) e reti locali d'impresa per lo sviluppo e l'offerta coordinata di prodotti e servizi territoriali (11,8%). Tale aspetto, ovvero la possibilità di affrontare con il progetto integrato i diversi aspetti legati all'insediamento e allo sviluppo aziendale è stata giudicata positivamente dall'85,3% dei giovani agricoltori intervistati.

L'attuazione della strategia del PSR finalizzata ai giovani agricoltori appare complessivamente soddisfacente, i progetti finanziati sono in corso di completamento e, pertanto, i loro effetti sono ancora parziali ma il 55,9% degli intervistati già giudica positivamente gli effetti ottenuti dagli investimenti nel cambiamento dell'azienda agricola in competitiva e sostenibile.

Priorità 3- Parole chiave: produzioni di qualità, filiere e gestione del rischio

Lo sviluppo della qualità delle produzioni agricole e la loro certificazione sono fortemente supportati dal PSR Campania nell'ambito delle filiere produttive agro-alimentari attraverso il sostegno alla partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità, mercati locali, filiere corte e altre associazioni/organizzazioni di produttori per migliorare la competitività aziendale. Ulteriore obiettivo specifico della P 3 è favorire l'accesso delle imprese agricole a regimi di gestione del rischio ed esercizi connessi.

Produzioni di qualità
Filiere
Gestione del rischio

Il tipo d'intervento volto al sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità (intervento 3.1.1) sostiene l'adesione degli agricoltori, singoli o associati, a regimi di qualità certificata: il 62,5% degli intervistati sostiene che l'adesione ai sistemi di qualità ha avuto effetti positivi sulla competitività e il mercato dei prodotti determinando sia l'aumento delle quantità di prodotti agricoli

conferite alle imprese di lavorazione e trasformazione o vendute direttamente sul mercato sia l'innalzamento dei prezzi riconosciuti agli agricoltori.

Per quanto riguarda la cooperazione- oggetto di uno specifico approfondimento-, le analisi condotte dal Valutatore su 3 Gruppi di cooperazione finanziati nel tipo d'intervento finalizzato alla cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali (intervento 16.4.1), che hanno realizzato gli interventi, dichiarano di aver migliorato la gestione e l'organizzazione della vendita diretta facendo conoscere ai consumatori la qualità dei propri prodotti, i sistemi di produzione e le caratteristiche positive dei territori in cui operano. Ulteriori elementi positivi, da valutare soprattutto in termini qualitativi ed immateriali, si registrano nel miglioramento della formazione, nella produzione di idee e di scambi di esperienze e know-how.

Passando all'intervento 4.2.1 che incentiva gli "investimenti tesi a migliorare la prestazione globale e la sostenibilità delle aziende agroindustriali attraverso innovazioni di processo e di prodotto privilegiando investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale in una logica di integrazione fra il settore agricolo e agroindustriale", l'efficacia del PSR nell'affrontare la debolezza del sistema appare soddisfacente. Tutte le imprese beneficiarie intervistate dal Valutatore hanno espresso giudizi positivi sull'opportunità offerta dal tipo d'intervento 4.2.1 per risolvere le criticità di sviluppo della lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli.

Tutti gli investimenti avviati o realizzati sono finalizzati all'introduzione d'innovazioni dei prodotti e/o dei processi produttivi e allo sviluppo della qualità. Gli effetti degli investimenti realizzati sono ancora parziali, tuttavia, il 37,5% degli intervistati indica risultati positivi nell'aumento delle quantità conferite e dei prezzi riconosciuti agli agricoltori.

Per quanto riguarda la M14- Benessere degli animali- le domande complessivamente ammesse nel 2019 sono state 865 per un ammontare degli aiuti concessi di 15,460 milioni di Euro, corrispondente a numero di 203.000 UBA. Queste interessano prevalentemente l'Azione C rivolta al miglioramento delle condizioni sanitarie degli allevamenti seguite dalle azioni per l'aumento degli spazi (azione A) e per il proseguimento lattazione naturale (azione B- specifica per l'allevamento bufalino da latte). Relativamente all'Azione D, dedicata al miglioramento delle condizioni sanitarie e gestione degli allevamenti ovi-caprini, il non elevato, seppure significativo livello di adesione, deve essere valutato anche in considerazione della sua neo-introduzione nell'attuale PSR.

Si conferma infine – come nel precedente PSR – la scarsissima adesione degli allevamenti avicoli, dei bufalini da carne e di alcuni tipi di allevamento dei bovini da carne (es. baby beef, vitellone tardivo) le cui cause saranno oggetto di futuri approfondimenti.

Per quanto riguarda invece la gestione del rischio nel settore agricolo, nella tipologia di intervento 5.1.1, sono stati ammessi a finanziamento- bando 2018- 12 interventi localizzati per metà in provincia di Salerno, 4 a Caserta, 1 a Benevento e 1 ad Avellino. La maggior parte (63,6%) delle aziende interessate dagli interventi di prevenzione è specializzata nella produzione di frutta fresca: la percezione dei beneficiari intervistati dal Valutatore sul miglioramento della prevenzione e gestione dei rischi aziendali è in generale positiva.

È in corso di definizione la graduatoria finale dei progetti ammessi per il bando 2019.

Relativamente alla tipologia 5.2.1- bando 2016, alluvioni 2015- sono stati approvati 45 interventi: le aziende agricole beneficiarie che entro il 31 dicembre 2019 hanno realizzato gli interventi sono 44, cui si aggiungono due beneficiari (Consorzi di bonifica) per interventi in trascinarsi dalla programmazione 2007-2013 (Misura 126).

Priorità 4 e 5- Parola chiave: ambiente e sostenibilità

La **Priorità 4** del PSR persegue l'obiettivo di preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi agricoli e forestali con particolare riferimento alla conservazione della biodiversità e al miglioramento della qualità delle acque e dei suoli.

La superficie agricola oggetto di impegni (SOI) del PSR che concorre al miglioramento della **biodiversità** è pari a circa 296.793 ettari di cui il 66,84% di indennità compensativa ("Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali ad altri vincoli specifici" M13), il 22,45% di agricoltura integrata (M.10.1.1), il 10,62% di agricoltura biologica (M11). La superficie impegnata ricadente nelle Aree Protette (71.845,72 ha) e nel sottoinsieme delle Aree Natura 2000 (60.625,69 ettari) determina una maggior concentrazione (rapporto SOI/SAU) della superficie d'intervento in tali aree (rispettivamente il 43,17% ed il 51,21%) rispetto al totale regionale amplificando l'effetto positivo sulla biodiversità in tali aree a maggior tutela. Concorrono inoltre al mantenimento delle aree ad alto e molto alto valore naturalistico (HNV) 62.486 ettari di superficie agricola, il 32,71% della SAU in tali aree.

Ambiente Sostenibilità

Le superfici forestali ammesse a finanziamento per la Sottomisura 15.1 ammontano complessivamente a 48.528 HA, la localizzazione di tali superfici evidenzia alte percentuali di attuazione degli impegni nelle aree dove l'effetto ambientale si massimizza andando a rafforzare sia il sistema di protezione della biodiversità che la connettività tra gli habitat a vantaggio della fauna selvatica.

La superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della **qualità delle acque** è pari a circa 98.125 ettari il 14,8% della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale, della SOI totale il 68% è impegnata all'agricoltura integrata ed il restante 32% all'agricoltura biologica. Differenziando i valori dell'Indicatore di risultato dal punto di vista territoriale si evidenzia come nelle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN perimetrazione del 2003) la superficie impegnata è pari al 8,87% della superficie agricola regionale (SAU), tale dato essendo inferiore all'incidenza media regionale (14,8%), mostra una bassa capacità d'intervento del PSR nelle zone dove si ha un maggior fabbisogno. L'efficacia delle misure nella riduzione del surplus di azoto risulta alta e maggiore rispetto al fosforo, complessivamente nella SAU regionale le riduzioni dei due macronutrienti sono del 10 % per l'azoto e del 2,6% per il fosforo.

La superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della **qualità dei suoli** è pari a 110.938 ettari il 16,75% della superficie agricola; il 60% è agricoltura integrata, il 28,4% agricoltura biologica, l'11% è impegnata all'intervento volto all'aumento della sostanza organica, nelle aree a rischio di erosione non tollerabile (>11,2 t/ha anno) il rapporto di concentrazione SOI/SAU del 17,9%, mostra una buona efficacia delle misure sul fenomeno erosivo. Gli impegni del PSR riducono l'erosione di circa il 47% dell'erosione totale presente nei 109.593 ettari coinvolti. Si stima, quindi che la riduzione dell'erosione sia pari a 7,2 Mg/ha/anno. Le misure del PSR non sembrano incidere in maniera concreta sull'incremento della Sostanza Organica nei suoli in quanto tale incremento dovuto alle misure è pari solo allo 0,074%.

La **Priorità 5** mira a incentivare, nel settore agroalimentare e forestale, l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima. La sostenibilità delle produzioni agroalimentari è volta in particolare nel PSR Campania, a determinare il risparmio della risorsa idrica, a incrementare l'uso e la produzione di energia rinnovabile, a ridurre i Gas clima alteranti e a conservare ed implementare il sequestro del carbonio.

Le principali linee d'intervento previste dal PSR Campania in relazione all'irrigazione e al **risparmio idrico** sono: l'operazione 4.1.4 che finanzia gli investimenti aziendali finalizzati a rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura, attraverso interventi sui sistemi e pratiche irrigue, l'operazione 4.3.2 che sovvenziona investimenti infrastrutturali consortili per la realizzazione, ampliamento e ammodernamento di invasi e bacini ad uso irriguo, per la sostituzione e/o l'ammodernamento di reti irrigue vetuste e per la trasformazione delle reti a pelo libero in reti tubate in pressione, e alcune tipologie d'investimento dell'operazione 4.1.1. in quanto prevedono la

realizzazione/il miglioramento di impianti di irrigazione al servizio di nuove serre e nuovi impianti arborei. Lo stato d'avanzamento evidenzia alcuni ritardi, con soli 8 progetti avviati per l'operazione 4.1.4 (per 785.934 euro di importi liquidati), mentre per l'operazione 4.3.2, sono in corso di completamento le procedure istruttorie. Per l'operazione 4.1.1, dei 653 progetti avviati solo 24 prevedono investimenti su impianti d'irrigazione (per un totale di 908.581 euro di spesa ammessa). Al di là dei ritardi attuativi si deve comunque rilevare le interessanti potenzialità offerte da investimenti di ammodernamento di strutture aziendali che oltre che contribuire al risparmio della risorsa idrica ed alla sostenibilità ambientale delle produzioni, consentono un rafforzamento economico delle aziende grazie al miglioramento quantitativo e qualitativo delle produzioni.

Lo stato d'avanzamento delle operazioni volte a favorire **l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile** registra ad oggi soltanto domande saldate per le operazioni 4.1.1 e 4.1.2, finalizzate al miglioramento della competitività delle aziende agricole beneficiarie attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili, si tratta di 329 progetti, per un investimento complessivo di 3,736 milioni di euro. Il 90% degli interventi conclusi è destinato alla realizzazione di impianti a energia solare, mentre Gli interventi sugli impianti a biomasse assumono un peso del tutto secondario sia in termini di numerosità (12%) che, soprattutto, di investimento attivato (solo il 6% del totale). Complessivamente, gli impianti realizzati potranno garantire la produzione di energia da fonti rinnovabili di circa 3.139 Mw/anno, pari a quasi 270 tep/anno. Tale produzione complessiva rappresenta solo lo 0,1% della produzione di energia rinnovabile della regione proveniente dal settore agricolo e forestale.

La superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre alla **riduzione di gas clima alteranti è pari a 109.000 ettari** il 16,5% della superficie agricola della regione. Il 61% della SOI è associata all'operazione relativa all'agricoltura integrata, il 29% all'agricoltura biologica ed il restante 10% per l'operazione 10.1.2 (incremento della sostanza organica). Complessivamente le azioni del PSR Campania non incidono in maniera significativa sulla riduzione delle emissioni, tale riduzione dovuta principalmente alla diminuzione d'uso dei fertilizzanti minerali e all'assorbimento del C-sink nei suoli agricoli è stimabile in circa 109.026 Mg di CO₂ equivalente ad anno. Gli interventi dell'operazione 4.1.3, che prevedono l'acquisto di macchinari per lo spandimento sotto-superficiale dei liquami e la realizzazione di impianti nitro-denitro per l'abbattimento del contenuto di azoto, finora realizzati hanno determinato una riduzione minima di CO₂ equivalenti pari a 278 Mg.

Gli interventi del PSR Campania direttamente correlati alla **conservazione ed al sequestro del carbonio** sono rappresentati dalla sottomisura 8.1. finalizzata alla realizzazione di imboschimenti e di impianti di arboricoltura da legno su terreni agricoli e non agricoli allo scopo di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici. In base dello stato di attuazione delle Misure ad oggi risultano interessati da tale tematica esclusivamente le superfici inerenti i trascinati dai precedenti periodi di programmazione, (mentre per la Misura relativa all'imboschimento di superfici agricole e non agricole – M8.1 - risultano avviati 7 progetti e una spesa sostenuta di 268.214 euro) per 6.955 ha di superficie l'1,56% del totale della superficie forestale regionale. Considerando le superfici oggetto di imboschimento trascinate dal precedente periodo di programmazione si stima che esse determinino un assorbimento di CO₂ atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa di circa 17.049 tCO_{2eq}/anno, lo 0,1% sulle emissioni totali regionali. I valori di assorbimento sono destinati ad aumentare consistentemente non appena saranno disponibili i dati relativi alle superfici inerenti alla Misura 8.1.

Priorità 6- parole chiave: sviluppo locale e LEADER

La priorità 6 ha come obiettivo generale quello di rendere il territorio rurale, un territorio “solidale” adatto alle famiglie, garantendo un’adeguata qualità della vita, e adatto allo sviluppo delle imprese locali.

**Sviluppo locale
LEADER**

Le diverse misure programmate all’interno delle 3 FA attivate registrano ancora un certo ritardo attuativo che non permette di valutare pienamente i risultati conseguiti dai singoli interventi. È comunque possibile affermare che, rispetto al primo stato di avanzamento delle attività, i percorsi individuati di sviluppo/ diversificazione aziendale e locale, cooperazione e miglioramento infrastrutturale- compresa la realizzazione della Banda Larga-, sono coerenti con la Strategia del Programma. Inoltre si evidenzia l’importanza dell’avvio dell’attività di autovalutazione con i **15 Gruppi di Azione Locale (GAL)** campani che aspetta di sviluppare le ulteriori fasi di approfondimento e discussione collettiva.

4. Focus valutativo sulla Misura 16 - Tipologie di intervento 16.4.1-16.5.1-16.9.1

Il **focus valutativo** realizzato per il Rapporto di Valutazione Annuale del PSR 2014- 2020 della Regione Campania, **si è concentrato sui progetti di cooperazione** attivabili attraverso tre specifiche tipologie d'intervento della Misura 16 (Cooperazione):



**FOCUS VALUTATIVO SULLA
MISURA 16 - TIPOLOGIE DI
INTERVENTO 16.4.1-16.5.1-16.9.1**

16.4.1 Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali;

16.5.1 Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso;

16.9.1 Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati.

Nelle tre tipologie della Misura 16, l'approccio collettivo crea, in primo luogo, condizioni atte a migliorare l'efficacia degli interventi rispetto alla loro gestione singola. Ciò in conseguenza delle sinergie che (potenzialmente) si determinano dall'integrazione di azioni e relativi soggetti (partner) diversificati ma concorrenti a obiettivi specifici comuni, in contesti settoriali e/o territoriali delimitati.

L'altro elemento potenzialmente qualificante i progetti collettivi è la crescita del capitale relazionale che essi determinano in termini di contatti, scambi informativi, esperienze comuni, prospettive di ulteriore collaborazione tra i partner, soprattutto quando provenienti da ambiti di attività inizialmente diversi.

Le analisi svolte sono state finalizzate a valutare principalmente la pertinenza rispetto ai fabbisogni e l'efficacia rispetto agli obiettivi dei progetti di cooperazione realizzati- o in corso di realizzazione seppur prossimi alla conclusione- a dicembre 2019.

Le tipologie dei progetti di cooperazione in esame si caratterizzano e differenziano in funzione dei fabbisogni (esigenze) - emersi dall'analisi SWOT del contesto regionale in cui il PSR interviene - ai quali i progetti stessi intendono fornire risposte positive.

Fabbisogni affrontati dai tipi d'intervento 16.4.1, 16.5.1, 16.9.1

Fabbisogni	16.4.1	16.5.1	16.9.1
F03 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale	X		
F04 Salvaguardare i livelli di reddito e occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali			X
F05 Favorire l'aggregazione dei produttori primari	X		
F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali	X		
F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali	X		
F12 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole		X	
F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale		X	
F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale		X	

Fabbisogni	16.4.1	16.5.1	16.9.1
F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica		X	
F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo		X	
F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico		X	
F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio		X	
F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali			X

Nella FA 2A, la tipologia d'intervento 16.9.1 incoraggia la diversificazione delle attività nelle imprese agricole in servizi culturali, educativi, d'assistenza, formativi e occupazionali a vantaggio dei soggetti deboli, svolti in cooperazione con scuole e istituti d'istruzione, istituzioni pubbliche e organismi per la ricerca, enti pubblici in ambito socio-sanitario e imprese del terzo settore.

La tipologia di intervento 16.4.1, programmata nella FA 3A, sostiene attività realizzate da Gruppi di cooperazione (GC) formati principalmente da imprese agricole e/o imprese agricole e di trasformazione o commercializzazione di prodotti agricoli, finalizzate alla promozione dei prodotti nei mercati locali e allo sviluppo delle filiere corte.

La tipologia d'intervento 16.5.1 contribuisce agli aspetti specifici della Priorità 4, attraverso il sostegno a partenariati che si aggregano per realizzare attività nell'ambito della biodiversità, la protezione del suolo dall'erosione, la gestione e tutela delle risorse idriche, la riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca, la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale ma anche storico e culturale.

Fasi dell'analisi

Le analisi svolte, per ciascuna delle tre tipologie d'intervento, sono state articolate in tre parti:

- ▶ Quadro generale dei progetti approvati e finanziati;
- ▶ Analisi in profondità di n.8 progetti conclusi o in fase di completamento (2 per la 16.4.1, 3 per la 16.5.1 e 3 per la 16.9.1) selezionati dal Gruppo di Valutazione di concerto con il Responsabile della Tipologia di Intervento;
- ▶ Conclusioni delle analisi svolte per Tipologia di intervento.

Metodi e fonti informative utilizzati per le analisi

Di seguito si propone un **quadro riepilogativo delle tecniche e delle fonti informative utilizzate** nello svolgimento del processo di analisi, indicandone le specifiche finalità conoscitive e il periodo di esecuzione.

Tecniche, fonti e finalità delle informazioni utilizzate: quadro riepilogativo

Tecniche – fonti informative	Finalità	Periodo-date		
		SM 16.4	SM 16.5	SM16.9
Acquisizione della documentazione programmatica ed attuativa (Bandi, graduatorie) delle SM 16.4, 16.5, 16,9 <i>(Tecnica basata sulla raccolta di dati secondari)</i>	Analisi degli obiettivi, dei tipi di intervento e delle modalità di attuazione delle SM, per impostazione analisi valutative	marzo 2020		
Focus group tra componenti Gruppo di Valutazione, Rappresentanti dell'Autorità di Gestione e i Responsabili delle SM 16.4, 16.5, 16,9 <i>(Tecnica basate sulla raccolta di dati primari e/o di tipo partecipativo)</i>	Presentazione, adeguamento e condivisione proposte del Valutatore inerenti: gli obiettivi specifici dell'analisi, gli out-put attesi, i criteri generali di selezione dei progetti oggetto di approfondimenti di analisi	8 aprile 2020		
Acquisizione dai Responsabili di Sottomisura degli Allegati tecnici relativi ai n.43 progetti delle SM 16.4 (n.4) 16.5 (n.24) 16.9 (n.15) <i>(Tecnica basata sulla raccolta di dati secondari)</i>	Analisi valutativa generale dei progetti ammissibili e finanziati per SM – Prima proposta di selezione dei progetti oggetto di approfondimenti di analisi	23 aprile 2020	9 aprile 2020	15 aprile 2020
Interviste/scambio di informazioni e valutazioni tra Gruppo di Valutazione e Responsabili delle SM 16.4., 16.5 e 16.9 <i>(Tecnica basate sulla raccolta di dati primari e/o di tipo partecipativo)</i>	Confronto e condivisione delle prime analisi svolte (in base alla documentazione acquisita) dei progetti ammissibili e finanziati. Selezione definitiva dei progetti oggetto di approfondimento di analisi e condivisione del Questionario da utilizzare per le interviste (*)	4 maggio 2020	28 aprile 2020	27 aprile 2020
Interviste ai Capofila dei n.8 progetti delle SM 16.4 (n.2) 16.5 (n.3) 16.9 (n.3) – seguite da revisione condivisa dei report di progetto <i>(Tecnica basate sulla raccolta di dati primario)</i>	Raccogliere informazioni e giudizi relativi alle motivazioni e obiettivi del progetto, ai risultati raggiunti, le eventuali difficoltà incontrate, le prospettive future.	11-12 maggio 2020	4- 6 maggio 2020	5-6 maggio 2020
Invio delle analisi per SM (in bozza) ai Responsabili; recepimento di eventuali proposte di integrazione o adeguamento; stesura della versione finale delle analisi	Favorire una esaustiva descrizione e valutazione di pertinenza ed efficacia dei progetti	26 maggio 2020	22 maggio 2020	4 giugno 2020
Focus group tra componenti Gruppo di Valutazione, Rappresentanti dell'Autorità di Gestione e i Responsabili delle SM 16.4, 16.5, 16,9 <i>(Tecnica basate sulla raccolta di dati primari e/o di tipo partecipativo)</i>	Presentazione e confronto sulle principali conclusioni e raccomandazioni emerse dall'analisi e loro successivo adeguamento e integrazione.	17 giugno 2020		

5. Sintesi delle principali conclusioni e raccomandazioni per tipologia di intervento

Analisi degli interventi di Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali (Tipologia 16.4.1)

Gli elementi raccolti attraverso l'analisi dei progetti realizzati dai Gruppi di Cooperazione (GC) e le interviste ai soggetti capofila, hanno fornito informazioni sufficienti a estrapolare valutazioni, conclusioni e raccomandazioni di natura generale:

- ▶ È stata riscontrata una generale difficoltà nell'attrarre potenziali beneficiari e gruppi di cooperazione stabili. Infatti, nonostante la comunicazione svolta dalla Regione per informare i potenziali beneficiari sul bando, sono pervenute 15 domande di sostegno di cui 6 ammissibili a finanziamento;
- ▶ Per contro, i GC finanziati hanno dimostrato un'elevata pertinenza degli obiettivi perseguiti e delle azioni realizzate ai fabbisogni, fornendo risposte concrete alle esigenze diffuse nelle aziende agricole di valorizzare la qualità dei prodotti e migliorare le performance economiche e la sostenibilità ambientale dell'agricoltura, domanda questa sempre più frequente nella società.

Nello specifico, i 3 GC esaminati, con lo sviluppo tecnologico, gestionale e organizzativo della vendita diretta, hanno aumentato la fiducia nei consumatori facendogli conoscere la qualità dei propri prodotti, i sistemi di produzione e le caratteristiche positive dei territori in cui operano. Il requisito di pertinenza (ai fabbisogni) spiega la partecipazione delle piccole aziende agricole (target prioritario) alla cooperazione, da valutare soprattutto in termini qualitativi, nello sviluppo del capitale umano attraverso la formazione, gli incontri, la produzione d'idee, gli scambi di esperienze e il know-how, ecc., dando quindi prospettive di continuità al progetto e, soprattutto, valorizzando l'esperienza accumulata dalla rete dei partner e i contatti tra questi e altri soggetti (capitale relazionale).

Analisi degli interventi di Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso (Tipologia 16.5.1)

Dai risultati delle analisi dei tre progetti collettivi è possibile estrapolare elementi valutativi di natura generale:

- ▶ tra i principali **punti di forza comuni** alle esperienze analizzate, si evidenzia l'elevata **pertinenza degli obiettivi perseguiti e delle tematiche affrontate rispetto ai fabbisogni** presenti nelle rispettive aree territoriali/settoriali di intervento.
- ▶ Il requisito di pertinenza (rispetto ai fabbisogni) delle attività svolte nei progetti spiega il conseguimento di un secondo risultato comune: **l'elevato livello di partecipazione dei soggetti "target"**, le imprese agricole. Non soltanto in termini quantitativi ma anche, per opinione dei Capofila, qualitativi, cioè di interesse dei partecipanti alle tematiche affrontate nelle attività di animazione/divulgazione, che in non pochi casi si è anche tradotta nella richiesta di ulteriori approfondimenti e specificazioni.

I suddetti elementi di forza dei progetti (pertinenza e partecipazione) contribuiscono anche alla loro buona “riproducibilità” – per tematiche affrontate e metodi/strumenti utilizzati - in altri territori con problematiche e potenzialità simili, in successivi interventi specifici, in programmi di più vasta portata.

Sono stati evidenziati tuttavia alcuni **elementi di criticità relativi principalmente alle regole/modalità di attuazione dei progetti**- flessibilità del progetto ed attività di animazione e aliquota di finanziamento pubblico pari al 70%-, il cui superamento avrebbe potuto aumentarne l'efficacia complessiva e dei quali sarà utile tener conto nelle prossime fasi di programmazione.

Conclusioni delle analisi per gli interventi di Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/privati. (Tipologia 16.9.1)

L'analisi dei progetti finanziati e le interviste ai soggetti capofila, hanno fornito informazioni sufficienti a estrapolare valutazioni, conclusioni e raccomandazioni di natura generale:

- ▶ buona risposta dei potenziali beneficiari: sono pervenute 17 domande di sostegno di cui 15 ammissibili e finanziate. La maggioranza delle proposte presenta un'elevata pertinenza ai requisiti di efficacia dell'intervento, individuata soprattutto nella partecipazione delle imprese agricole al partenariato, l'esperienza in ambito sociale e/o didattico e nelle attività finalizzate all'inclusione di fasce deboli della popolazione. La partecipazione delle imprese agricole è indicativa dell'*interesse negli agricoltori per le azioni di diversificazione* negli ambiti dell'agricoltura sociale e dell'educazione alimentare e ambientale.
- ▶ I progetti conclusi nell'azione A, hanno fornito un patrimonio di esperienze, studi e modelli che potrà essere utilizzato per favorire nelle aziende agricole i cambiamenti necessari a migliorarne la sostenibilità sociale ed economica.
- ▶ Il valore aggiunto della tipologia d'intervento 16.9.1 è quindi individuabile soprattutto nella crescita del *capitale umano* e nella rete di *relazioni* create nel territorio tra soggetti che operano nei diversi settori delle politiche sociali, quale *patrimonio* da divulgare ed estendere a livello regionale, in grado di fornire *risposte concrete* alle esigenze di progresso economico e sociale diffuse nella collettività.

Nel futuro, è auspicabile l'*armonizzazione nelle procedure di attuazione e nei contenuti delle Misure del PSR concorrenti agli stessi obiettivi*, per dare la possibilità alle imprese agricole di mettere in pratica le informazioni, le sperimentazioni e i metodi acquisiti con l'esperienza dei progetti di cooperazione.

Infine, le *criticità amministrative* hanno riguardato soprattutto la presentazione delle domande negli *applicativi informatici nel portale SIAN*. Il *dialogo costruttivo con l'Amministrazione regionale* e la disponibilità a fornire risposte a dubbi e incertezze ha contribuito, invece, a rendere meno problematica la gestione delle successive fasi di rendicontazione delle spese.

Principali conclusioni e raccomandazioni

La **risposta dei potenziali beneficiari** alle opportunità offerte dalle tipologie d'intervento del PSR esaminate (16.4.1, 16.5.1, 16.9.1) è stata nel complesso più che soddisfacente, come anche la loro **capacità di progettare e quindi realizzare interventi** coerenti con le finalità programmatiche.

Le principali e comuni **caratteristiche dei progetti finanziati** nelle tre tipologie d'intervento sono la loro elevata pertinenza e utilità. Gli obiettivi specifici, i temi affrontati, i metodi di lavoro utilizzati e le

azioni svolte sono, nel loro insieme, in grado di fornire un'adeguata "risposta" alla "domanda" di conoscenza, orientamento e cambiamento espressa dai diversi attori sociali ed economici attivi nei territori coinvolti, contribuendo alla costruzione di modelli di sviluppo locale dotati di elevata utilità, cioè in grado di produrre effetti idonei a soddisfare i fabbisogni prioritari presenti.

Le suddette caratteristiche sono probabilmente all'origine **dell'elevata partecipazione delle imprese agricole** alle attività svolte in attuazione dei progetti collettivi, valutabile in termini sia quantitativi, sia qualitativi.

Un altro elemento di successo ricavato dalle analisi è la capacità dei progetti di costruire e proporre, grazie agli approcci di tipo collettivo e partecipato adottati, **modelli di sviluppo aziendali e territoriali sostenibili** (in termini ambientali, economici e sociali) e **più efficaci** rispetto agli interventi singoli, e come tali percepiti dai soggetti direttamente o indirettamente coinvolti. Tale percezione deriva da un'**accresciuta consapevolezza** degli effetti sinergici potenzialmente derivanti dall'integrazione e complementarietà di tipologie differenti d'interventi e di partner (quindi di capacità, competenze, esperienze) all'interno di un organico percorso di lavoro comune.

Infine, al di là dei risultati immediati raggiunti e già oggi visibili, i progetti collettivi hanno agevolato contatti e scambi di esperienze/informazioni/opinioni tra soggetti diversi, all'interno e all'esterno del partenariato e con diverso "background", in definitiva la nascita e/o il rafforzamento di un "**capitale relazionale**" in grado di favorire ulteriori forme di collaborazione e quindi la continuità dell'esperienza di cooperazione avviata con il progetto del PSR.

Appare quindi confermata – da una pur precoce analisi "ex-post" dei progetti – la principale motivazione programmatica posta nel PSR alla base dell'adozione della cooperazione tra soggetti operanti in settori diversi nella Misura 16: il suo "valore aggiunto" in termini di efficacia rispetto alla diffusione dei risultati, in conseguenza degli effetti sinergici e del capitale relazionale che tale approccio determina.

I suddetti risultati dei progetti fin qui valutati, in particolare la conferma della loro pertinenza/utilità e la capacità di produrre capitale relazionale, contribuiscono nel loro insieme anche alla buona **riproducibilità** dei progetti stessi, in altri territori o comparti produttivi con problematiche e potenzialità simili. Riproducibilità sia delle tematiche e strategie di sviluppo prospettate, sia soprattutto dei metodi/strumenti utilizzati per la loro trattazione.

A fronte della buona qualità dei progetti realizzati – presumibile conseguenza di una coerente costruzione programmatica dei tipi d'intervento – sono state segnalate, dai soggetti direttamente coinvolti, **alcune problematiche inerenti la loro attuazione e gestione**. Da evidenziare, nel contempo, **l'azione di supporto e indirizzo fornita dalle strutture centrali e territoriali della Regione**, che come segnalato in primo luogo dagli stessi soggetti capofila dei progetti, ha fortemente favorito la corretta interpretazione delle norme/procedure di attuazione e il positivo superamento delle problematiche legate alla loro applicazione.

I maggiori **marginii di miglioramento** – rispetto all'esperienza svolta – s'individuano nella creazione di condizioni programmatiche e attuative atte a favorire una maggiore integrazione (e potenziale sinergia) tra i progetti di cooperazione e le altre misure di sostegno del PSR a essi potenzialmente collegate in quanto concorrenti a comuni obiettivi e priorità; tali Misure dovrebbero assicurare un sostegno alla fase di "utilizzo" operativa delle competenze, conoscenze, progettualità acquisite con il progetto di cooperazione. Ciò richiede una coordinata costruzione programmatica delle diverse misure del PSR, in grado di prevederne e valorizzarne le potenziali integrazioni, seguita dalla definizione di norme e procedure di attuazione che ne favoriscano la concreta manifestazione.

Le conclusioni delle analisi valutative fin qui sinteticamente esposte già anticipano o comunque preludono a possibili "**raccomandazioni**" **volte al miglioramento della futura programmazione**:

- ▶ **la salvaguardia e l'ulteriore valorizzazione dei numerosi elementi "di successo" che si sono manifestati nei progetti di cooperazione**, inerenti: il patrimonio di conoscenze derivante dalle iniziali analisi di contesto; la pertinenza e utilità dei modelli di sviluppo

aziendali, settoriali, territoriali proposti rispetto agli attuali fabbisogni delle comunità; i metodi e gli strumenti (approccio partecipato e collettivo) proposti per la costruzione e l'attuazione di tali modelli;

- ▶ la **creazione di condizioni programmatiche e attuative atte a migliorare le effettive integrazioni funzionali** (al raggiungimento dei comuni obiettivi specifici) tra i progetti di cooperazione e le altre misure di sostegno del PSR;
- ▶ soprattutto, **la salvaguardia e l'ulteriore valorizzazione del "capitale relazionale" tra i partner**, da assumersi quale principale risultato delle esperienze da essi svolte nel partecipare ai progetti di cooperazione e quale fattore predisponente alla loro futura continuità;
- ▶ infine, il **superamento di alcuni elementi di criticità**, incontrati principalmente nella **fase di attuazione** e relativi ad **alcuni aspetti gestionali** delle domande di pagamento, rispetto ai quali fare "tesoro" della competenza ed esperienza delle strutture regionali centrali e periferiche.

Le suddette conclusioni e raccomandazioni, oltre che a svolgere la necessaria funzione (assegnata alla Valutazione) di "rendicontare" alla collettività i risultati ottenuti, possono fornire elementi di conoscenza, giudizio o anche "riflessione", utilizzabili nella fase d'impostazione del prossimo periodo di programmazione della politica di sviluppo rurale.